



Legambiente dei Peloritani

Riunioni tutti i mercoledì ore 19
c/o CAI via Natoli, 20 - Messina
tel. e fax 090/361636 – 347566827

www.legambientedeipeloritani.net

DEI PELORITANI

Messina 11 marzo 2009

Ill.mo Sig. Presidente della Provincia di Messina

E p.c. agli Organi di informazione

OGGETTO: URGENTE!!! -Salvaguardia delle alberature presso l'ex IAI e proposte di valorizzazione.

PREMESSA

Le alberature pubbliche fanno parte del pubblico patrimonio e non si possono considerare semplicemente come parte dell'arredo urbano. Esse hanno effetti paesaggistici e contribuiscono all'umanizzazione degli spazi pubblici e privati; conferiscono loro un aspetto che diventa nel tempo identità storica dei luoghi. Hanno bisogno di cure. Innanzitutto la semplice manutenzione degli spazi: rimozione del fogliame secco, annaffiature, pulizia della terra, controllo delle deformazioni del piano stradale indotte dalle radici, potature, monitoraggio antiparassitario e quant'altro agronomi competenti possano indicare e dirigere. Alberature pubbliche, inserite in un complesso architettonico con valenze storiche, tra l'altro completo di giardino, costituiscono un valore enorme anche di carattere ambientale, naturalistico ed urbanistico. Alberature che in questo contesto hanno più di 50 anni sono tutelate *ope legis* anche ai fini paesistici e sono sottoposte al controllo della Soprintendenza. Operazioni sugli alberi, che ne comportino il taglio, sono vietate dalle norme del Piano Regolatore della Città di Messina e dal regolamento sul verde. Per abbattere un solo albero deve essere regolarmente richiesta la necessaria autorizzazione, previa presentazione dei documenti propedeutici, tra cui l'esatta ubicazione e la relazione agronomica che ne attesti le specifiche condizioni vegetative: specie, età, descrizione botanica; affezioni fitopatologiche, ecc.. Devono essere previamente conseguiti i pareri propedeutici per l'abbattimento, come ad esempio quelli della Soprintendenza ai beni naturalistici e del Dipartimento universitario di Botanica, oltre all'indispensabile perizia di VTA eseguita da agronomi specializzati. Un Ente pubblico importante come la Provincia mai procederà con personale incompetente o senza la direzione di esperti competenti, agronomi per la parte tecnica e giardinieri per gli aspetti operativi; provvederà ad organizzarsi per un servizio efficiente, costante ed autorevole, con la finalità di proteggere e valorizzare alberature e spazi verdi anziché distruggerli o lasciarli in abbandono.

Quanto sopra premesso vuole essere un generale richiamo affinché la Provincia possa riformarsi una struttura all'altezza di una città bella e civile, come Messina deve aspirare ad essere. Il sottoscritto conta pertanto sulla Sua sensibilità e volontà di fare.

IL CASO IN OGGETTO

Sabato scorso, 07/03/09, il sottoscritto si è recato, insieme ad un esperto in materia di alberi e della relativa cura, in visita presso il complesso ex IAI appartenente alla Provincia regionale, che, oltre a comprendere un edificio di pregio architettonico e storico, occupa un'area di grande importanza territoriale alle pendici della storica Rocca Guelfonia. Il complesso comprende delle pertinenze, tra cui una magnifica terrazza giardino con degli alberi di Ficus, un viale di Pini, e un ampio giardino a terrazze che arriva fino al belvedere di Cristo Re.

Questo grande ed importante polmone verde, preziosissimo per la città in ragione della posizione straordinaria, è stato negli ultimi anni lasciato colpevolmente in abbandono. Attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione di un fabbricato a due piani.

Durante il sopralluogo abbiamo avuto modo di verificare un vero scempio realizzato a danno degli alberi di Ficus della terrazza giardino e delle Bougainvillae i cui rami ricoprivano la pregevole pergola metallica creando uno spazio ombreggiato lungo il sottostante marciapiede. Come si vede dalle foto, le piante nobilmente grandi, piantate su due filari, sono state orribilmente capitozzate, da personale inesperto, certamente incompetente e privo dei necessari referti agronomici.



Su alcuni tronchi era apposta un'ordinanza di semplice "Divieto di sosta per lavori di potatura". Ora l'unica cosa che ci sembra appropriata allo scempio ormai realizzato, è di intervenire mediante l'apposizione di mastici cicatrizzanti con principi anticrittogamici sulle ferite, per evitare che gli alberi muoiano e contenere la possibilità che si insedino organismi patogeni all'interno dei tessuti legnosi.

Ma c'è anche il timore che vengano tagliati alcuni alberi di pino, ed in particolare quelli che si trovano davanti alla palazzina a due piani visibile nella foto, magari con la scusa che sono inclinati, pericolanti e tali da mettere a repentaglio le fondazioni dell'edificio.



Gli alberi nelle prime due foto sono stati accuratamente esaminati, e non presentano problematiche fitopatologiche od alterazioni fotostatiche tanto allarmanti da non poter essere corrette mediante l'impiego di mirate tecniche agronomiche. Basta intervenire alla base per liberare il colletto dalla cementificazione ridurre oculatamente la chioma, mediante l'eliminazione di alcune branche eccessivamente sviluppate, effettuando un normale intervento "riequilibratore", inteso cioè a liberare la pianta dal peso in eccesso che induce tensioni esagerate sulla base del tronco inclinato.

Ma assolutamente non possono essere tagliati, anche perché fanno parte di un filare ormai storico che è stato posto ad ornamento del viale, visibile nella terza foto. Anche qui è purtroppo evidente invece lo stato di degrado, e di mancanza di manutenzione per abbandono; infatti si ravvisa la necessità di eseguire, oltre alla pulizia dell'area, un intervento sui pini con una spalcatura, attenta ad eliminare il secco, ridando vigoria alla vegetazione di soggetti altrimenti destinati ad uno sviluppo stentato.

Intervenire dunque, ma per valorizzare e non per abbattere. Infatti se una persona ha i capelli lunghi va dal barbiere a farseli sistemare, ma non dal boia a farsi tagliare la testa. A tale proposito è meglio non seguire il comportamento scandaloso tenuto dal Comune sui pini della Circonvallazione, ghigliottinati senza motivo con un furore degno di miglior causa. E' bene pertanto non farsi prendere da questa sindrome.

Infatti abbattere gli alberi, senza autorizzazione e senza regolarità degli atti amministrativi e dei referti agro-botanici, si configura senz'altro come un reato.

LA PROPOSTA

Tutte le alberature in questione fanno un tutt'uno con il complesso, che ricade in zona A del PRG (l'edificio in zona A1), quindi lo spazio architettonico e direzionale armonicamente si integra con il verde intorno e fornisce ai cittadini un insostituibile polmone verde, per di più dotato di una posizione strategica con valenze archeologiche e presenza di antichi impianti irrigui.



La nostra idea pertanto non si limita a proporre di uscire dalla condizione odierna di totale abbandono, ma vede la possibilità di realizzare nel luogo eccezionale un vero giardino pubblico e monumentale aperto ai turisti e ai cittadini, che vogliono conoscere la nostra città e la sua storia. Nell'area vi sono fiori, alberi da frutto ed alberature di grande valore naturale e paesistico il tutto sul fianco di una collina che raggiunge a gradoni il belvedere di Cristo Re, con il grandioso Sacratio, i resti dell'antichissima Rocca Guelfonia con la torre ottagonale di Federico II e il grande campanone. Sarebbe meraviglioso un percorso nella natura che permetta di salire fino alla circonvallazione con una scala d'accesso, un custode e una squadra di giardinieri competenti.

Siamo certi che l'Ente da Ella presieduto sia in grado, se opportunamente indirizzato, di realizzare questo progetto in tempi rapidi e di farlo diventare un fiore all'occhiello della Città di Messina, dando al contempo l'esempio di come si possa attivare un circuito virtuoso dello sviluppo.

La nostra Associazione rimane in attesa di risposta e si dichiara anche disponibile ad un incontro mirante alla valorizzazione del patrimonio, onde meglio poter illustrare le possibilità tecniche del progetto.

Distinti saluti

LEGAMBIENTE DEI PELORITANI

Il presidente: ing. Enzo Colavecchio

e-mail colavecchio.enzo@tiscali.it